Anno XV N. 271 — Udine, Mercoledì 30 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

FRANCIA ED ITALIA

Lo scandaloso affare del Panama ha messo di buon umore alcuni giornali nostrani, scrive l'egregia *Eco d'Italia*, i quali al leggere ciò che avviene a Parigi, hanno esclamato gongolando di gioia: « Viva l'Italia! Viva l'Italia, » essi dicono, perchè in Italia certe cose non solo non si fanno, ma nemmeno si dicono. Viva l'Italia, perchè sebbene ci si dipinga la nostra vita pubblica corrotta, non si giunge alla corruzione che sale e s'allarga in Francia! Non siamo di quelli che amano di far passare gli italiani agli occhi del mondo peggiori degli altri popoli. No, se presso di noi troviamo cose da lodare, lodiamo più e meglio che la trovassimo presso gli stranieri, ed è un naturale e profondo sentimento d'affetto verso il nostro nido che ci fa commettere la scusabile parzialità. Senonchè la parzialità non deve renderci ciechi e cullarci in pericolose illusioni.

Ora è per noi un'illusione molto pericolosa il credere che ciò che avviene al di là delle Alpi sia impossibile che avvenga al di qua, ed il fatto che non sia ancora avvenuto non conclude per nulla a favore nostro. A nostro credere un segno è che non tutti sono corrotti in Francia, che si sieno scoperti gli scandali deplorati, e mettiamo pegno che fra noi sarebbero rimasti occulti. E in vero han dato prova di un bello ardimento e di un coraggio non comune coloro che hanno osato trarre dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica uomini della influenza e della potenza di un Floquet, d'un Proust, ex ministro e deputato, membri influenti nel ceto politico e nel ceto bancario. Presso di noi sarebbe bastato il fatto di essere presidente della Camera, deputato, od anche solo framassone perchè si fosse messa in tacere ogni cosa.

Non vogliamo citare nè persone, nè fatti perchè non piace a noi farci denunziatori anche di avversari; ma osserviamo che l'*affare dei tabacchi*, losco affare invero, è stato sepolto molto prima di quel che si sarebbe dovuto; osserviamo che quando sorse una voce ad accusare di cose poco pulite, uomini troppo potenti, questa voce si è fatta tacere colla forza, comminando anni di carcere. Pietro Sbarbaro ne sa qualche cosa!

E poi avrebbe la nostra Camera ardito votare un'inchiesta, quando avesse avuto la coscienza di avere dentro il suo seno 190 deputati colpevoli di corruzione come quella di Francia?

Ci sia permesso di credere di no! Invece in Francia se gli errori vi furono è pure grande l'indignazione. Essa non ha risparmiato un Floquet nonostante l'altissimo posto che occupa nel mondo politico, essa non risparmia un *Lesseps* a cui la storia contemporanea aveva conferito il titolo di grande. E' doloroso invero che una canizie *veneranda* come quella di Lesseps, sia turbata nell'ora suprema, ma è encomiabile che nessuna grandezza sia rispettata dinanzi alla legge.

In sostanza in Francia si fanno imbrogli, ma gli imbroglioni sono puniti, in Italia si fanno imbrogli e gli imbrogli o restano ignoti o sono premiati.

Fra le due cose, a quale dar la preferenza? A nessuna delle due in verità, ma l'una e l'altra sono possibili anzi necessarie finchè al governo delle nazioni sorelle resteranno gli uomini che nel loro cuore hanno soffocato il sentimento della religione che è la pietra angolare del dovere. Finchè in Francia imperera un *Floquet* che poco tempo addietro tentava lanciare il fango sulla sacra e venerata memoria di Pio IX cui accusava d'essere stato *massone*; finchè in Italia impereranno i seguaci de' Crispi, de' Villa è impossibile che risorga e rifulga quella severità di costumi che è l'arra più sicura della loro grandezza.

CONGRESSO CATTOLICO IN LILLA

Si è inaugurato il Congresso cattolico a Lilla sotto la presidenza di Mons. Monnier.

Mentre i recenti scandali per la questione del Panama mettono a nudo il fango in cui si avvoltolano i caporioni della Repubblica, è confortante lo spettacolo di queste riunioni dei veri amici del popolo che nelle loro adunanze studiano appunto i mezzi di strappare le popolazioni all'empietà cui vorrebbero trascinarla i settarii.

L'adunanza si è aperta colla lettura di un telegramma del Cardinale Rampolla che annunciando la benedizione impartita dal Santo Padre ai membri del Congresso, fa voti perchè gli importanti lavori dell'Assemblea producano i benefici effetti che non mancano di apportare con simili riunioni.

Quella lettura è accolta da vivissimi applausi ed acclamazioni a Leone XIII.

Nella prima seduta parlarono applauditissimi il conte Caulaincourt sulla situazione dei cattolici, il Padre Emilio Superiore della Trappa in Palestina sulle Corporazioni religiose, il Canonico Didio, vice rettore dell'Università cattolica sulle istituzioni di carità annesse all'Università.

La seduta si chiuse con un bellissimo discorso di Monsignor Monnier sui doveri dei cattolici.

Numeroso assai l'intervento dei Congressisti.

IL SEGNO DELLA CROCE
proibito nelle scuole di Venezia

A Venezia finora, in tema d'insegnamento religioso nelle scuole, pare non vi fosse gran male, poichè, non ostante le leggi che attentano a questo caposaldo della sana educazione, il Municipio lasciava che corressero i vecchi costumi.

Male o bene l'insegnamento religioso era impartito nelle scuole comunali; in parecchie di esse, a cura di maestri e specialmente di maestre cattoliche, le lezioni erano cominciate e terminate con una preghiera; non si imponeva agli alunni d'intervenire alla scuola nelle cosidette feste soppresse, anzi parecchi maestri avvertivano gli scolari che in omaggio alla libertà di coscienza era lecito di assentarsi, di maniera che in quei giorni molta parte delle scuole comunali restava deserta.

Così si tirò innanzi, per lunghi anni, fino a questi ultimi giorni, quand'ecco la massoneria che ora impera in quel Municipio, parve destarsi dall'assopimento in cui si trovava e con un *ukase* improvviso e draconiano volle che ogni traccia di religione fosse cancellata dalle scuole.

Il fatto avvenne due giorni fa, senza che maestri e maestre ne avessero alcun preavviso.

Mentre essi tenevano lezione, si presentò loro un messo comunale, li tirò in disparte, e dopo aver dato loro lettura di una circolare redatta all'uopo li invitò a sottoscriverla. Ottenuta la sottoscrizione in una il messo passò in un'altra e così via, finchè gli fu dato di riportare al Municipio le sottoscrizioni dell'intiera classe dei maestri elementari del Comune di Venezia.

Non ci consta che vi sieno stati rifiuti da parte di alcuno degli insegnanti così grossolanamente violentati; forse questi tali rifiuti, se ce ne furono, non possono essere ancora noti, perchè il tempo trascorso è breve, o perchè potea essere di interesse reciproco, dell'insegnante e del Municipio, per motivi affatto diversi, di tacerli.

Che cosa conteneva quella circolare?

L'obbligazione a cui s'impegnava l'insegnante di non far recitare alcuna preghiera al principio ed al termine di ogni lezione, e nemmeno di far eseguire agli scolari il segno della Santa Croce; l'impegno che dovevano prendere i maestri di non impartire l'insegnamento religioso che a quei soli ragazzi, cui i genitori avessero fatta dichiarazione che volevano tale insegnamento; il divieto imposto agli insegnanti di tener parola agli alunni della facoltà che avevano di *mancare* alle lezioni nelle feste soppresse.

La volgarità di questa circolare che va ad esaminare col lanternino i fatti minuti che avvengono nelle scuole e intende scrutare perfino le parole che i maestri possono dire estraneamente alla lezione; il modo brutale con cui essa fu imposta ai maestri, degno di essere paragonato ad un aggressione, poichè alla lettura del documento municipale, l'insegnante deve comprendere che gli si chiedeva la firma o il posto, come il brigante chiede la borsa o la vita, fecero un'impressione tristissima a Venezia.

E' forse la prima volta che in questa città si osa lanciare una sfida [illegible] ai sentimenti cattolici della cittadinanza.

IL RE E CRISPI

La *Correspondence de Rome* narra che l'altra sera al Quirinale, durante il pranzo di famiglia, la conversazione è caduta sopra il discorso di Palermo. Un alto personaggio mezzo serio e mezzo sorridente ha detto queste parole che quel giornale dichiara « autentiche »: *Oui, oui, je le sais; Crispi me compare à Louis Philippe, mais il me rève trop en M. Carnot.*

La stessa *Correspondance* osserva che due anni fa il Crispi a Palermo nel suo discorso famoso voleva il *menu* scritto in italiano ed esigeva vini italiani e pietanze italiane. Questa volta il *menu* fu in francese e in luogo del moscato spumante ha bevuto lo *champagne*.

Crispi dunque ritorna alla cucina francese: *il n'est jamais trop tard.*

La lapidazione di un missionario

Mons. Vidi ha scritto al Direttore dell'egregia *Verona Fedele* questa lettera:

PAX CRISTI

Egregio Signore,

L'altro giorno lessi nel suo pregiato giornale un telegramma proveniente da Shanghai (in Cina) ad un suo giornale di Londra, in cui si dava la triste notizia come il Vescovo Hugo Francescano sia stato lapidato nella Provincia del Sen si Capitale di quei pagani ecc.

Tale telegramma, sebbene nel suo fondo sia pur troppo vero, contiene tuttavia qualche inesattezza, che deve essere rettificata.

Oggi proprio ricevetti lettera di Mons. Illustrissimo Amato Pagnucci Vicario A-

62 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Esse erano forti e concludenti, come già sappiamo, e destarono nell'animo del magistrato una grandissima perplessità, quale non aveva mai provato. Non già semplicemente perchè i fatti, gl'indizi, che militavano contro Mausell erano della stessa forza e natura di quelli elevati contro Hildreth, ma perchè l'associazione del nome di Miss Dare colla nuova teoria di sospetti presentava difficoltà, e poteva involgere conseguenze, che facevano tremare chiunque fosse amico d'Orcourt. E il signor Ferris era appunto suo amico, e sapeva benissimo qual tremendo colpo avrebbe sofferto l'eminente avvocato nello scoprire le relazioni che legavano la giovine amata all'uomo sospettato del delitto.

E Miss Dare? Doveva questa donna, ritenuta sino a quel dì pura da ogni più lieve macchia essere travolta giù dal suo piedestallo, e offerta in pascolo alla curiosità, alle chiacchiere maligne della folla? Pareva duro: anche a questo austero e impassibile scrutatore delle umane miserie, ciò pareva duro, ed amaro. E tuttavia, essendo un onest'uomo gli ripugnava di tergiversare col proprio dovere: egli non poteva far altro che pigliar tempo per procedere con sicurezza. E perciò si guardò dall'esprimere un'opinione qualsiasi circa la reità di Mausell davanti a' due agenti, e li licenziò senza dare ordini speciali.

Ma un paio di giorni dopo egli li fece venire alla sua presenza, e disse:

— Signori miei, io ho considerato con cura i vari fatti riferiti da voi in appoggio alle opinioni che Mausell possa essere l'assassino della vedova Clemmens; e li ho posti nella bilancia con quelli che pesano contro Hildreth, ed ho trovato mancante un anello solo nella catena delle prove contro il primo, anello che non manca in quella del secondo, e quest'è la Clemmens in un lucido intervallo durante l'agonia proferì delle parole che potrebbero servire di guida per determinare la persona dell'assassino. Ella disse: « anello » come ben rammenterà qui il signor Byrd, e poi « mano » come se ella volesse fissare nella mente de' circostanti che la mano alzata contro di lei portava un anello. E' una ipotesi abbastanza plausibile, ed io ho voluto ieri fare un esperimento che a mio giudizio l'ha confermata. Mi sono messo davanti al grande orologio a pendolo ch'è in casa sua, nell'atteggiamento presumibile della vedova quando venne colpita; e ordinai al mio commesso di venirmi alle spalle alzando un bastone che doveva calare sino a un pollice sopra il mio capo. Ciò fu fatto, e mentre il suo braccio eseguiva l'atto di scendere, io diedi una rapida occhiata, colla coda dell'occhio, per vedere se potevo scoprire l'anello che prima gli avevo messo nel dito mignolo. L'ho veduto benissimo: era l'unica cosa ch'io potessi vedere distintamente senza voltare completamente il capo. Quest'anello ha dunque una grande importanza nella serie delle prove.

— Ma fra le circostanze sospette riportate contro Mausell, - continuò il signor Ferris - non veggo alcuna connessione fra lui e l'anello, mentre tutti sappiamo che Hildreth non solo portava un anello il giorno del misfatto, ma, (cosa che fece cattivissima impressione) se lo levò furtivamente, quando s'accorse che si cominciava a sospettare di lui.

— Voi, allora, avete dimenticato il diamante che raccolsi da terra nel salotto della vedova Clemmens il giorno dell'assassinio? — osservò Byrd con grande riluttanza.

— No — rispose il procuratore. — Ma Miss Dare dichiarò apertamente che l'anello era suo, e voi non mi avete ancora provato falsa la di lei dichiarazione. Se voi siete in grado di dimostrare che Mausell portava quell'anello in dito, quando entrò in casa della vedova Clemmens quel mattino, — altro fatto, fra parentesi, non ancora assodato — allora considererò il caso suo sospetto quanto quello di Hildreth; se no, no.

Byrd che aveva vivissima la rimembranza degli sguardi e degli atti di Miss Dare nella scena, di cui era stato testimonio, fra lei ed il supposto Mausell nella capanna, sorrise con segreta amarezza di questa cecità del procuratore sull'evidente reità del giovine.

Il procuratore vide quel sorriso, e montò subito in collera.

(Continua)

postolico del Shen-si, ove avvenne il triste caso, che mi vien riferito ne' seguenti termini:

« Il Padre Ugo Schallal (di nazione inglese) nostro confratello Sacerdote Francescano, che da circa sei mesi è Superiore della nuova Missione al nord del nostro Vicariato, è stato lapidato fino alla morte con getto di pietre e parte con percosse a mano armata da circa tre a quattrocento persone pagane. Lo hanno lasciato poi privo dei sensi come tramortito quando già lo credevan morto, immerso in un lago di sangue con piaghe orribili nelle due tibie delle gambe, e sovra la testa, ed altre di minor conseguenza in tutto il corpo. Dopo circa una mezz'ora dal fatto vi andarono due satelliti ed avendolo trovato che ancor dava segni di vita, lo portarono con altri uomini al Pretorio, dove il mandarino di quella città (di nome Ngan-tim) lo tenne con sè per circa 15 giorni per curargli le piaghe da se stesso onde non morisse, perchè temeva le conseguenze, non essendo egli del tutto pulito negli affari di questa tragedia. Grazie a Dio è in via di risanamento, e potè essere trasportato alla sua primiera stazione, ma magro come una tavola. Io di tal cosa ho scritto al Vicerè della provincia ed al Ministro a Pekino, vedremo come finirà. — Oltre ciò furono battuti e feriti altri Cristiani di quella Stazione ecc. »

Se Vostra Signoria si compicerà di pubblicare la presente farà cosa gradita a me ed a tutti que' poveri Missionari col loro degnitissimo Viccario Apostolico, i quali caldamente si raccomandano alle preghiere dei nostri buoni Cattolici, affinchè possano con il coraggio e con la costanza de' martiri sostenere la presente persecuzione, e la Dio mercè, con la pazienza e col sacrificio riportarne lo sperato trionfo a vantaggio del nome di G. Cristo e di quelle povere anime cristiane che vivono tuttodì sotto la pressura dell'odio pagano.

Con tutta la stima mi dichiaro di Vostra Signoria

S. Bernardino, 19 novembre

Devotissimo Servo

Fr. Pio Vidi Vesc. tit. di Cestro
Coad. nel Shen-si in Cina

ITALIA

Genova — *Fatto di sangue* — Nelle vicinanze del teatro Apollo ieri sera verso le 10 avvenne un tristissimo fatto.

Uno stiratore, aveva avuto qualche tempo fa una questione in via del Collo con un suo compagno al quale diede uno schiaffo.

Malauguratamente i due si incontrarono nuovamente ieri sera; l'individuo col quale lo stivatore aveva altercato gli disse: Dovresti darmelo ora lo schiaffo — al che lo stivatore non rispose che con una scrollata di spalle, e proseguì il suo cammino.

Ma l'altro gli si avventò armato di coltello, lo colpì alla gola e gli recise la carotide.

Il povero stivatore proseguì ancora per alcuni passi, fece per entrare in un'osteria ma venutegli meno le forze cadde in terra e poco stante spirò.

Milano — *Un professore fischiato dai suoi scolari* — L'altro dì a un grande putiferio succedeva alla scuola tecnica Elia Lombardini a porta Romana.

Gli scolari del secondo corso, riunitisi in massa alla porta d'uscita, si misero a strepitare ed a fischiare in modo orribile quando un loro professore stava per andarsene.

Se le informazioni non sono erronee, tale ostile dimostrazione, sarebbe stata diretta al docente di geografia e storia prof. Venturi il quale dicesi che per castigo avrebbe trattenuto nell'aula codesti ragazzi insino alle 3.

Ci volle del bello e del buono per disperdere codesta bollente turba di ragazzi, anzi pare che il bidello abbia ricorso per lo scioglimento alle guardie di P. S.

Torino — *Rivoltellate misteriose* — Un fatto strano avvenne ieri mattina davanti al *Caffè del Nuovo Scalo* posto sull'angolo del *corso* Vittorio e di via Nizza. Due individui decentemente vestiti entrati nel caffè, ordinarono e bevettero ciascuno una tazza di cioccolato. Al momento di pagare appena consegnati i denari al cameriere invitavano quest'ultimo ad uscire per un momento nella via. Il garzone certo Dolga Andrea nulla sospettando, usciva infatti con i due avventori, ma appena nella via, uno di questi estratta una rivoltella ne sparava tre colpi contro il Dolga, il quale per fortuna rimaneva illeso. Appena compiuta questa bravura i birbanti se la diedero a gambe.

Ma la Questura postasi sulle traccie dei due cattivi avventori li trasse in arresto.

Verona — *Una grave disgrazia* avvenne nella notte da Sabato a Domenica; una buona famiglia venne gettata nel lutto.

In Via Stella n. 4 abita la famiglia Dal Cero composta di padre, madre, un figlio ed una figlia. I genitori hanno oltre una ben avviata sartoria anche la custodia del Tatro Nuovo; il figlio è impiegato telegrafico.

L'altra sera la moglie Sig. Eleonora, d'anni 50, s'addormentava su di una sedia avendo sotto le sottane l'inseparabile *scaldino*. Disgraziatamente il fuoco si appiccò alle vesti e quando ella si svegliò le fiamme la circondavano spaventosamente. Alle grida accorse il marito, che con una coperta bagnata riuscì a spegnere le fiamme; ma la povera donna era orribilmente scottata, tanto che fra tormenti atroci dovette morire, confortata dalla Religione.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Grave disastro ferroviario* — Si ha da Vienna che la sera del 27 sulla linea Pisycon e Trencsin della ferrovia ungherese, un treno viaggiatori si scontrò con uno merci.

Il disastro avvenne presso Vag Ujheli, e fu orribile.

Per la forza dell'urto, scoppiarono le caldaie delle *locomotive*; due *fochisti rimasero mortalmente feriti*. Quattro viaggiatori sono morti e cinquanta *feriti*.

Lo sgombero della linea durò dalle nove alle dieci.

I vagoni andarono in frantumi. Un treno sopravvenuto poco dopo trasportò i feriti a Tyrnau.

Causa della catastrofe fu un falso scambio.

Africa — *I fratelli armati del Sahara* — La *Stefani* si è affrettata a divulgare la notizia del *Moniteur de l'Algerie* che prossimamente sarà sciolto il corpo dei *fratelli armati del Sahara*, istituito dal cardinale Lavigerie per combattere la tratta dei negri. L'*Univers* e altri giornali di Parigi smentiscono la notizia, e il Comitato antischiavista non ebbe alcuna informazione in proposito. D'altra parte si assicura che nè il Vaticano, nè la Congregazione di Propaganda nè la missione dei padri Bianchi sanno di questo scioglimento della milizia religiosa del Sahara, la quale in ogni caso ha reso l'importante servizio di chiudere quel passaggio all'infame mercato degli schiavi.

America — *Un conflitto tra il Venezuela e gli Stati Uniti* — Si parla di possibili complicazioni fra gli Stati Uniti e il Venezuela, in seguito al rifiuto del comandante della nave americana *Philadelphie* di consegnare all'autorità venezueliana a La Guayra, il sig. Juares, antico governatore di Caracas, che si trovava a bordo di quella nave e che è quindi sbarcato a Nuova York.

— *Un'isola galleggiante* — Dall'America giunge notizia che da una parte di quella costa si è staccato un certo tratto di terreno, specie di foresta.

Quest'Isola dall'8 agosto al 12 settembre, ha percorso 1075 miglia e si dirige verso l'Europa.

Ammenochè dunque essa non venga spezzata si troverà presto lungo la linea di navigazione fra il 20.o e il 30.o meridiano e verrà poi a toccare le città d'Europa.

Russia — *Una rivolta militare* — Nel reggimento di Nowcerkassy, di guarigione a Pietroburgo, scoppiò una rivolta in causa dei cattivi trattamenti che gli ufficiali infliggevano ai soldati. Molti di questi disgraziati venivano bastonati.

Una compagnia armata abbattè ieri notte le porte della caserma dopo aver ucciso le sentinelle e uscì a precipizio.

Inseguiti dalla cavalleria, i fuggiaschi, dopo avere opposto una accanita resistenza, furono fatti prigionieri.

Ci fu scambio di fucilate e souvi parecchi feriti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 NOVEMBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	30 NOVEM. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	5.8	6.9	0.5	7.	—3 4	+1.65	—0.5	— 3.8
Baromet.	759.8	750.	762.9	—	—	—	756.8	
Direzione corr. sup.								

Note — Sereno

Bollettino astronomico

29 NOVEMBRE 1892

Sole			Luna	
Leva	ore di Roma	7 30	leva ore	2.9 s
Tramonta »	»	4 11	tramonta	2 18 s
Passa al meridiano		11.45.58	età giorni	10.0
Fenomeni importanti			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 21.46.36

Per la stampa Cattolica in Friuli

Co. Serafina Della Torre di Ziracco l. 20.

Sacra ordinazione

Domenica Sua Ecc. Ill.ma e R.ma ordinava Sacerdoti e Diaconi: M. R. D. Antonio Campiutti di Castions di Strada e M. R. D. Giovanni Dose di Dreolassa.

Ambedue celebreranno la prima Messa solenne il giorno dell'Immacolata, il primo nella Chiesa Parr. Urbana di S. Quirino, l'altra nella Chiesa Parr. di Driolassa.

Ai novelli leviti presentiamo le nostre congratulazioni, raccomandandoci alle loro preghiere.

Mons. Feruglio e il Clero di Barbarano

Leggiamo nell'*Eco* di *Bergamo*:

" Barbarano 28 nov.

« Oggi 28 nov., terminata la Congrega, che ebbe luogo nella Chiesa arcipretale di Barbarano, sorse, condiviso ed applaudito dai diciannove sacerdoti presenti, il felice pensiero di presentare al nuovo Vescovo omaggi e congratulazioni.

« Sua Ecc. Rev.ma si degnava di rispondere tosto all'arciprete V. F. col seguente telegramma:

« Riconoscente ringrazia V. S. e Sacerdoti uniti congrega annuale si raccomanda loro orazioni porge affettuosi ossequi.

" Udine, 28 novembre 1892.

« Feruglio. »

Conferenza Salesiana

Ieri mattina, come abbiamo a suo tempo annunziato, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo recavasi alle 10 1/2 nella V.da Chiesa di S. Pietro M. e celebrata la S. Messa coll'assistenza di due canonici, Mons. F. Isola V. G. e Mons. L. Zucco, ascoltò la conferenza tenuta dal M. R. padre D.r Luigi Lasagna, superiore dei Missionari Salesiani dell'Uraguay e del Brasile.

Oltre alcuni Monsignori della n.tra Cattedrale e vari sacerdoti di città e fuori, convennero anche buona parte di cooperatori e cooperatrici salesiani e un discreto numero di fedeli.

Alle 11 1/2 il padre missionario salì la tribuna e dato il cristiano saluto esordì con un devoto slancio di religioso entusiasmo, da cui si sentiva compreso nel trovarsi tra le pareti dei templi e basiliche delle città italiane percorse, ponendo al confronto tanta abbondanza di religione e civiltà colla penuria, anzi colla assoluta deficienza che riscontrasi tra i popoli dell'America del Sud e segnalatamente delle regioni comprese tra il Rio della Plata e quello delle Amazzoni, dalle quali egli tornava reduce dopo 16 anni di Apostolato.

Tracciata indi a grandi linee la maestosa figura di D. Bosco, lo additò come l'uomo suscitato dalla Provvidenza pei bisogni del nostro tempo. Enumerate con efficace sintesi le tendenze viziose del secolo, dimostrò con la prova dei fatti i rimedi cui diede mano D. Bosco, facendo vedere come l'opera sua esercitata in Italia prima in Europa poi, passasse grado grado ad estendersi anche nell'America. Disse che mira precipua di quell'uomo di Dio furono i poveri italiani emigrati le cui condizioni si rendono deplorevolissime pel corpo e peggiori per l'anima, causa il traffico brutale e le malversazioni che ne fanno egoisti sfruttatori, nella di cui rete cadono gli incauti malcapitati.

Da ciò l'origine delle Missioni Salesiane, i di cui campioni oggi salgono nell'America del Sud alla consolante cifra di 475, coadiuvati da qualche centinaio di suore salesiane.

Si diffuse poi a descrivere lo stato di raccapricciante abbrutimento dei selvaggi, che fatta eccezione dei punti commerciali sulle spiagge dell'Atlantico, vivono numerosissimi nelle sterminate *Pampas* e nelle impenetrabili foreste del Brasile. Attirarono la massima attenzione i commoventissimi episodii, anche personali, con cui il conferenziata riprodusse la degradante abbiezione di tanti milioni di anime e pose in rilievo l'opera salutevole del Missionario Salesiano continuatore dell'opera di Cristo e di Cristoforo Colombo, per cui come pratica conseguenza addivenne alla logica conclusione, che i cooperatori e cooperatrici Salesiani e tutti i fedeli, debbono prestarsi a due specie di aiuti: *preghiera* e *azione*. *Preghiera* pel Missionario che ne ha sommo bisogno per evitare i pericoli morali e materiali; *azione* largheggiando verso di lui con l'obolo della carità per offrirgli mezzo di farsi strada tra esseri più selvaggi dei selvaggi.

E la parola del missionario fu efficace davvero, perchè la questua fatta lì in Chiesa da tre membri del Comitato *Salesiano* fruttò L. 200 alle quali s'aggiunsero poi altre 20 lire da divote persone, somma che si può considerare soddisfacente, avuto riguardo al discreto numero dei convenuti.

Terminata la conferenza, sua Eccellenza rivolse al padre missionario e a tutti i suoi figli entusiastiche parole di ringraziamento e incoraggiamento a sostenere la santa impresa, parole che quanto brevi altrettanto furono animate, e addimostrarono una volta di più come nella persona di Mons. oppressa dal peso di 72 anni, alberghi anche uno spirito infiammato di giovanile ardore. Conservi *Iddio* il venerato *Presule* al bene della Chiesa e benedica al padre missionario e alle opere dei suoi confratelli nell'Apostolato!

Preso in fine congedo da Sua Eccellenza, il M. R. P. D.r Luigi *Lasagna accompagnato* dal M. R. D.r Veronesi direttore dell'Istituto Salesiano in Mogliano Veneto, partì col treno delle 1.10 pom. per Vicenza a portare anche colà la sua evangelica novella.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica scorsa, come fu annunciato, nella parrocchia di S. Cristoforo il R.mo Mons. Dott. Francesco Isola, Vicario Gen., benedì solennemente il nuovo Gonfalone funebre di questa benemerita Società, opera egregia dei consoci: Schiavetti Luigi, che ne eseguì il disegno e la figura; Zara, che ne *fece la doratura, e Defend*, che eseguì l'asta e la croce tutta in metallo argentato. Padrino fu il sig. Eugenio Ferrari. Dopo la benedizione il R.mo Mons. fece un breve discorso, in cui, prendendo a tema l'azione, la preghiera e il sacrificio, inculcò, con la sua ben nota eloquenza, il dovere della preghiera, di cui dimostrò la grande utilità; esortò a lavorare indefessamente per il trionfo della causa cattolica e per contrapporre un argine alle guerre che i nostri implacabili avversari muovono al Cattolicismo ed al Pontificato. Disse che per riuscirvi, sono indispensabili, il sacrificio e l'abnegazione.

Si congratulò coi soci per l'andamento lusinghiero ed i progressi fatti dalla società di cui si tiene onorato di far parte qual socio onorario. Chiuse facendo voti per il suo sempre maggior incremento.

I soci, che in buon numero erano presenti, rimasero soddisfacentissimi delle affettuose parole dette da Monsignore che coronarono degnamente la cara festicciuola.

Ringraziamento

E antico costume cristiano alla morte degli amati congiunti il ricordarsi di coloro che soffrono, il sovvenire agli indigenti. La elemosina consola i tapinelli, ne allevia i dolori, ne raddolcisce le pene; e in questa consolazione e conforto dei derelitti trova lenimento il dolore dei benefattori che piangono sulla tomba dei loro cari. E questa bella costumanza vollero seguire gli eredi dell'egregio signor Aristide D.r Fanton ieri passato a miglior vita, elargendo agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire cento. Tante e tante grazie della generosa offerta. L'annata che corre è piuttosto scabrosa; la questua del granoturco fu inferiore a quella degli altri anni, l'Ospizio provvede a duecento orfanelli tra esterni ed interni, le spese sono molte, e le cento lire mandateci dalla Provvidenza sono una vera bedizione del cielo.

Gli orfanelli beneficati non dimenticano, i loro generosi benefattori; e mattina e sera pregano il buon Dio a spargere le sue grazie più elette sopra dei vivi, e a concedere l'eterna *requie* dei giusti alle anime dei poveri defunti.

La Direzione.

Il ch. signor Federico dott. Barnaba nella morte della nob. signora Dorina Zignoni-Michieli, e dell'egregio sig. Aristide dott. Fantoni in sostituzione dei torci offre all'Ospizio Tormadini l. 2.

Nuovo regolamento del genio civile

Il ministro Genala sta progettando un nuovo regolamento pel genio civile, secondo il quale sarebbe ridotto il numero degli uffici, e la sorveglianza sarebbe affidata ad ispettori superiori di compartimento i quali avrebbero le seguenti attribuzioni:

Revisione preventiva dei progetti e liquidazioni finali; visite continue ai lavori in corso per accertarsi se siano osservate le disposizioni contrattuali e regolamentari esame delle divergenze fra direttori e appaltatori; approvazione di progetti e liquidazioni per somme inferiori a 10,000 lire.

Sottoscrizioni per le minestre ai poveri

Somma precedente L. 112.—

Ferriere di Udine L. 20.00 — Avv. A. Measso l. 5.

Totale L. 137.—

Furto

In Prestento di Torreano ignoti penetrati nella casa incustodita di Cantarutti Giovanni rubarono da un cassetto un biglietto di banca da L. 50.

« In Tribunale »

Udienza del 29 novembre 1892.

Comuzzi Valentino fu Francesco d'anni 29 da Branco, imputato di lesioni personali, fu assolto per non provata reità; difeso dall'avv. Giov. Levi.

Pesante Giacomo di Angelo d'anni 23 da Udine fornaio, imputato di lesioni personali, fu assolto per inesistenza di reato; difeso dall'avv. Luciano Forni.

Una meravigliosa veste nuziale

l'ha regalata a sua figlia un milionario americano, Richard Mac Crae nell'occasione delle nozze della fanciulla con altro riccone, per fare sfoggio della propria fortuna e dare una lezioncina allo sposo che credeva aver sbalordito il suocero con lo splendore dei suoi regali di nozze.

Questo splendido abito nunziale, fra stoffa, guernizioni e veli, di antichissimo e

prezioso merletto, costa *centomila* franchi. I soli bottoni di brillanti ed altre gemme valgono cinquecento franchi l'uno.

A noi fa un'impressione dolorosa e desta un senso di pietà profonda, questa povera sposina posta fra due uomini che si-lattono a mannate di scudi sulla faccia.

Una raccomandazione filantropica

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, e *corroborare e ricostituire* i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1.50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bidoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

[illegible]

Giovedì 1 dicembre — s. Menna m.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle 2.30 pom.

Procedesi alla votazione del ballottagio per completare le commissioni della contabilità interna, delle petizioni dei depositi e prestiti del debito pubblico, del fondo pel culto e dell'abolizione del corso forzoso.

Il presidente comunica che adempiendo all'incarico ricevuto dal Senato scelse i senatori Bariola e Pascale per sostituire i defunti Bertolè-Viale e Nobile nella commissione incaricata di riferire intorno alla riforma del codice penale militare. Propone quindi che invertendosi l'ordine del giorno si dia la precedenza alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, ed il Senato approva.

Di Prampero ed altri riferiscono favorevolmente intorno ai titoli di molti dei nuovi senatori fra i quali anche Cavalletto, Lucchini e Tenani, che vengono convalidati.

Il presidente comunica una interpellanza di Guarneri al presidente del Consiglio intorno alla nomina dei nuovi senatori.

Si approva la proposta di Pierantoni, che lo svolgimento dell'interpellanza venga portata all'ordine del giorno di domani.

Lampertico svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

Canizzaro dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento prima che prendessero la parola i ministri. Propone che il seguito della discussione rimandisi a domani.

Il Senato approva il rinvio del seguito della discussione e si leva la seduta alle ore 5.30.

ULTIME NOTIZIE

Le feste pel giubileo episcopale del S. Padre

Le feste per il giubileo episcopale del S. Padre principieranno con un triduo di inaugurazione nella Chiesa del Gesù; poi verrà un'udienza per il giorno dell'Epifania ai fanciulli ed alle fanciulle cattoliche che presenteranno un dono al Papa; arrivo il 19 febbraio, di un pellegrinaggio italiano, nel qual giorno il Papa celebrerà la messa in San Pietro; solenne seduta accademica di San Pietro, con musica diretta dal maestro Mustafà; refezione e vestimento di 100 poveri.

Il 19 febbraio il Papa riceverà il Comitato dell'Opera dei Congressi Cattolici e il Comitato delle dame per le feste giubilari.

I pellegrinaggi stranieri avranno luogo in tutti i mesi dell'anno. Quello inglese arriverà il 17 febbraio; quello tedesco nella settimana dopo Pasqua; quello belga alsaziano e spagnuolo nell'aprile; quello lorenese nel gennaio e quello alsaziano nel febbraio.

Si annunciano poi dei pellegrinaggi dalla Repubblica Argentina, Paraguay e dal Messico.

Il Santo Padre e il Congresso eucaristico di Gerusalemme

Per sopperire alle spese necessarie per il Congresso eucaristico di Gerusalemme, il Santo Padre ha elargito lire 1000.

Scioglimento del Consiglio comunale di Bari

E' stato pubblicato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bari perchè dice il Ministro Giolitti nella relazione, il Municipio si trasformò recentemente in una agenzia elettorale, *che non rifugge da coazioni, da corruzioni e da male arti per favorire un candidato a danno dell'altro.* E' stato nominato a commissario il Marchese Pietro Serafini.

Sindaco destituito

Il ministro dell'interno ha destituito il sindaco di Piscopio, nella provincia di Catanzaro, perchè invece di concorrere alla prevenzione e repressione della delinquenza nel suo comune, occultava abitualmente i reati contro le persone e la proprietà, proteggendo validamente i malfattori, vivendo in rapporti famigliari con le persone più sospette del luogo.

Il principe Filangieri

A Napoli ieri è morto il principe Filangieri, che dette a quella città il grande Museo. Il Filangieri fu anche fondatore del Museo industriale.

I funerali di Saint-Bon

I funerali di Saint-Bon furono solenni ed imponenti. Il corteo diretto dal vice-ammiraglio Bertelli è partito dalla casa dell'estinto alle ore 10. Lo apriva un pelottone di carabinieri a cavallo, seguivano il comando delle truppe, la musica della marina ed un battaglione dei reali equipaggi. Il feretro era posto sopra un carro d'artiglieria abbrunato, tirato da sei cavalli con gramaglie, coperto da corone di fiori, con le corone del Re, del duca di Genova, della famiglia, circondato dagli uscieri della Corte, del Senato, della Camera e dei ministri con torcie accese e da marinai. Seguivano altri due carri con corone. Reggevano i cordoni il duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, Giolitti, Brin, Pelloux, il viceammiraglio Racchia, il generale di San Marzano, il prefetto ed il sindaco. Seguivano i parenti dell'estinto, il conte di Torino rappresentante il Re, i ministri in alta uniforme, i senatori, i deputati, le case civili e militari del Re e della Regina, dei principi, il corpo diplomatico, un grandissimo numero di ufficiali di Marina, dell'esercito, funzionari del ministero della marina ed altre amministrazioni, rappresentanti della provincia e del comune di Roma, altre notabilità ed associazioni; seguivano un altro battaglione di reali equipaggi, un battaglione di allievi carabinieri.

Il Corteo si fermò nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino per l'assoluzione della salma proseguendo quindi pel corso e via nazionale. Le truppe della guarnigione erano schierate lungo il percorso per rendere gli onori militari alla salma.

Dappertutto una folla immensa assistette riverente al passaggio del corteo. La bara di Saint-Bon dalla casa alla chiesa era portata da sei marinai, quindi fu collocata sull'affusto da sei marinai.

Il corteo ufficiale si sciolse davanti alla stazione, in piazza dei Cinquecento. Il Corteo scortato da un battaglione di marinai, accompagnato dal duca di Genova, da Bertelli, dal fratello, dal nipote dell'estinto e da moltissimi ufficiali di marina ha proseguito per campo Verano.

L'inchiesta per l'affare di Panama

Lesseps, Cottu e Fontanes, membri della compagnia di Panama, chiamati dalla commissione parlamentare d'inchiesta, ricusarono di presentarsi. La commissione, per mezzo di Ricard, ricevette una lettera dal capo ufficio del procuratore della Corte d'appello in cui l'informa di non poter comunicare l'incartamento relativo all'affare del Panama, tale comunicazione essendo nelle circostanze attuali contraria agli usi e regolamenti giudiziarii.

Sull'affare del Panama il giornale *La Cocarde* racconta questa storiella. — Il barone Giacomo De Reinach indusse un celebre medico a farlo parere morto mediante un anestetico. La famiglia medesima lo credette estinto. I complici lo collocarono in una bara e lo fecero scappare la notte seguente, quando fu cessata l'anestesia. Poi inchiodarono nella bara 81 chili di ferro, corrispondenti al peso del barone.

La *Cocarde* crede gli sbruffati propagarono la voce del suicidio di Carlo Lesseps, volendo suicidarlo.

Sono frottole, ma non mancarono i commenti del popolino.

Il Panama e la caduta del Ministero

Il deputato Millevoye ha interpellato ieri alla Camera il guardasigilli Ricard, rimproverandogli di non avere ordinata l'autopsia del cadavere del barone Reinach, complicato nello scandalo di Panama e che si dice morto o fatto morire di morte violenta.

Il guardasigilli ha risposto che non volle allontanarsi dalla legge, che mancava la domanda di autopsia e quindi non intervenne; ma la Camera non fu di questo parere e diede un voto contrario al Governo che colpisce direttamente Ricard e mise in posizione difficile il gabinetto, che si dimise.

Il voto colpisce indubbiamente il Guardasigilli trinceratosi cocciutamente dietro legalità formalistiche per opporsi all'autopsia.

Commentasi diversamente il contegno di Loubet, che sarebbesi salvato accettando un emendamento di Maujan implicante fiducia.

Carnot invitò i Ministri a riflettere. Ritiensi che prima interpellerà i presidenti delle Camere e quindi Brisson che è l'uomo della situazione, tantochè è preconizzato già quale presidente del Consiglio. Cominciano le supposizioni fantastiche e disparate.

Ritiensi che Ricard uscirà certamente e forse anche Loubet. Si farebbero sostituire da Lenzel e Brisson.

Il massacro della spedizione Jacques

Il *Courrier* di Bruxelles pubblica sotto riserva la notizia dalle Falls (Congo) che annunzia il massacro del capitano Jacques comandante della spedizione antischiavista.

Crisi Ministeriale francese

A Parigi l'impressione generale è che la crisi ministeriale sarà difficile a risolversi.

I giornali repubblicani moderati approvano Loubet di avere rifiutato di transigere; giudicano la sua successione poco in vidiabile.

I giornali radicali dicono che il paese approverà la *Camera* per avere dato ragione alla Commissione d'inchiesta. La situazione del nuovo gabinetto sarà netta e dovrà fare la luce.

I giornali conservatori esprimono soddisfazione e reclamano ugualmente la luce. Si parla vagamente dello scioglimento della Camera.

Carnot offerse la missione a Brisson di costituire il nuovo gabinetto. — Brisson chiese di consultare gli amici prima di rispondere. Assicurasi che Carnot chiese a Brisson di conservare Ribot e Freycinet nel nuovo gabinetto.

Scoppio di una caldaia

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che ieri è scoppiata una caldaia a vapore della fabbrica di carbone coke a Poremba (Slesia). — Vi furono 9 morti e 4 feriti.

Notizie di Borsa

30 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.90	a L. 97.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.78	a » 94.89
id. austr' in carta ca F	97.90	a 98.10
id. » in arg.	» 97.60	a 97.75
Fiorini effettivi	da L. 216.75	» 217.—
Bancanotte austriache	» 216.—	» 217.25
Marchi germanici	» 127.60	» 127.80
Marenghi	» 20.68	20.70

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.55* »	misto	12.30	pom.
11.15 »	diretto	3.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
9.03 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.46	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.52 pom	id.	7.34	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.05	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.03	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.44	»
5.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.40 ant.	omnibus	10.57	ant
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
8.10 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.29 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.49	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.38	»
5.55 »	id.	7.32	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.20 ant.	Ferrov.	8.55	ant.
11.— »	S. tram.	12.30	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.10 »	S. tram.	6.51	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.